



ADHD in Italia: emergenza reale o terrorismo psicologico?

fonte: brainfactor

ROMA - E' guerra aperta fra *Giù le mani dai bambini* e la *Società italiana di psicopatologia (Sopsi)*, che dal suo congresso annuale, in corso a Roma, lamenterebbe carenze nella diagnosi dell'ADHD in Italia. "Denunciare un 4% di prevalenza del fenomeno significa fare terrorismo psicologico sui genitori", replica oggi a Sopsi **Luca Poma** in un comunicato stampa battagliero.

Il tutto prende le mosse da quanto avrebbe denunciato in questi giorni Sopsi al congresso "Psichiatria 2011: Vulnerabilità, esordi, intervento precoce", in corso a Roma fino al 19 febbraio, cioè una generale "carenza di diagnosi per l'iperattività infantile in Italia, con centinaia di migliaia di bambini non presi in carico e una conseguente potenziale emergenza in relazione ai disturbi antisociali gravi che questi minori maturerebbero con l'età se non adeguatamente trattati", secondo quanto riporta il comunicato di *Giù le mani dai bambini*, il cui portavoce **Luca Poma** non ci sta proprio.

"E' una vera bufala - dice Poma - un modo eticamente discutibile di far pressione sui genitori, convincendoli che qualora i loro figli non vengano trattati finiranno a delinquere, crescendo come disadattati. La Sopsi dà i numeri, è proprio il caso di dirlo, parlando di 300.000 casi in Italia meritevoli di presa in carico, pari secondo loro al 4% della popolazione infantile: ma l'Istituto Superiore di Sanità certifica che la prevalenza italiana è al massimo dell'1%, in certe zone d'Italia anche meno".

E rincara la dose, dicendo che "la posizione della Sopsi comunque non stupisce: basta indagare su chi finanzia abitualmente i loro convegni negli ultimi anni: sono le più importanti case farmaceutiche produttrici di psicofarmaci per bambini"...

A Poma si aggiungono altre voci, fra cui quella di **Emilia Costa**, medico e professore emerito di psichiatria alla Sapienza di Roma, convinto che "le diagnosi di iperattività invocate a gran voce sono spesso inconsistenti e vaghe, sono più che altro una moda importata dagli USA" e di **Alain Goussot**, professore di pedagogia speciale all'Università di Bologna.

"Basta con le soluzioni facili - dice Goussot - e con i distributori automatici di pillole della felicità, molecole potenzialmente pericolose: le affermazioni sensazionalistiche della Sopsi servono solo ad allarmare gli operatori scolastici e a fare della scuola l'anticamera dell'ASL".